Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 83 (2014)
Heft: 3: Letteratura, Storia, Arti figurative

Artikel: Il Cubetto Pgi : un premio ai difensori dell'italiano
Autor: Falbo, Giuseppe
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-583765

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Giuseppe Falbo

Il *Cubetto Pgi* – un premio ai difensori dell'italiano

Le finalità del *Cubetto Pgi* assegnato dal Sodalizio a partire dal 2006 sono al meglio riassunte nella *laudatio* che precede l'annuncio del nome del vincitore scelto dal Consiglio direttivo della Pgi sulla base di numerose segnalazioni dalle Sezioni e da tutti gli interessati. La *laudatio*, che viene in genere pronunciata durante l'Assemblea dei delegati, recita: «Ogni anno la Pro Grigioni Italiano assegna il *Cubetto Pgi,* un premio ai difensori e ai promotori dell'italiano, per onorare il coraggio civile di chi difende nel quotidiano l'uso della lingua italiana, con gesti concreti, piccoli o grandi che siano. Il premio rappresenta un riconoscimento ai cittadini che hanno segnalato mancanze nell'uso dell'italiano e contribuito così a rafforzare l'identità plurilingue del Cantone dei Grigioni e della Svizzera. In linea di principio, il premio si rivolge (...) a semplici cittadini che si sono resi coscienti della responsabilità personale e collettiva insita nell'appartenenza a una minoranza linguistica e che con il loro agire danno un contributo alla costruzione della dignità e dell'identità grigionitaliana e svizzeroitaliana».

A detta del suo ideatore, il già presidente della Pro Grigioni Italiano Dr. Sacha Zala, il *Cubetto Pgi* vuole essere un riconoscimento «sbarazzino» che non premia chi si è reso meritevole nella ricerca, nella produzione letteraria o più in generale nell'attività culturale, ovvero negli ambiti nei quali la Pgi è abitualmente attiva. Non che il Sodalizio disconosca l'importanza delle persone che si impegnano a favore della cultura grigionitaliana; al contrario, molte delle risorse (finanziarie e di personale) che la Pgi ha a propria disposizione sono per l'appunto destinate alla valorizzazione di questo importante lavoro per la minoranza grigionitaliana. Gli stessi «Quaderni», nella loro funzione di «enciclopedia del sapere grigionitaliano», costituiscono il migliore esempio dell'impegno del Sodalizio in quest'ambito. Ciò senza dimenticare, per esempio, la «Collana letteraria», che quest'anno festeggia il ventesimo anno di attività, oppure il lavoro degli operatori culturali nella programmazione annuale dei nostri Centri regionali.

Per chi si è distinto nell'impegno a favore del Grigionitaliano e del Sodalizio, per chi gli ha «dato lustro» – come avrebbe detto il nostro fondatore, Arnoldo M. Zendralli –, la Pgi prevede inoltre la possibilità di conferire il titolo di socio onorario. Infine il Sodalizio non manca di sottolineare costantemente l'apporto indispensabile del lavoro dei volontari prestato a vario titolo per il buon funzionamento dell'associazione. Per dirla con le parole del suo ideatore, il *Cubetto Pgi* non è dunque pensato per i «bravi».

Un riconoscimento al coraggio civile

Anche in uno Stato di diritto moderno ed evoluto come il nostro, la presa di coscienza, l'impegno personale dei singoli cittadini è fondamentale affinché i diritti sanciti dalle leggi, nella fattispecie quelli di una minoranza linguistica, vengano veramente rispettati. Il *Cubetto Pgi* è pensato per questi cittadini che, per certi versi, possono sembrare «scomodi» perché – a differenza forse di chi li rappresenta – essi mostrano che, al di là delle frasi fatte, alcune volte nel nostro Cantone trilingue le cose non vanno *come dovrebbero andare*. Sembrerà forse un po' altisonante scomodare concetti come lo «Stato di diritto» o il «coraggio civile» per un premio che il suo stesso ideatore, per l'appunto, ha definito «sbarazzino». Eppure, la lettura delle motivazioni date dal Consiglio direttivo per assegnare il premio mostra che evocare questi concetti e questi principi non è sbagliato[1]. «Sbarazzino», infatti, si potrebbe semmai definire l'atteggiamento che la Pgi intende animare nei cittadini per motivarli a difendere la nostra lingua anche «fuori dagli schemi» e persino in modo poco «ortodosso».

Le rivendicazioni dei premiati

Le questioni sollevate in questi anni dai vincitori del *Cubetto Pgi* non sono affatto marginali, toccando, anzi, tematiche di vitale importanza per la minoranza grigionitaliana. Tra una «carrellata» in ordine cronologico e una suddivisione di tipo contenutistico degli otto premi finora assegnati è opportuno scegliere la seconda opzione, la quale permetterà in seguito di tracciare un parallelo sulle misure in favore dell'italiano contenute nel *Messaggio sulla cultura 2016-2019* posto in consultazione dal Consiglio federale alla fine del mese di maggio. Le questioni sollevate dai primi otto vincitori del *Cubetto Pgi* possono quindi così essere suddivise: (a) *le istituzioni e il servizio pubblico in italiano*, (b) *l'italiano nel mondo della scuola*, (c) *la rappresentanza italofona nell'amministrazione pubblica.*

(a) Il primo *Cubetto* fu assegnato a due ragazzi di Brusio che avevano reso pubblica un'infelice assistenza da parte del servizio di pronto soccorso ambulanze 144. Nel caso concreto di un'urgenza a Campascio, l'operatore del numero di soccorso 144 non comprendeva l'italiano e non era dunque stato in grado di identificare il luogo dal quale si chiedeva un intervento, non riuscendo così a farvi giungere un'ambulanza. Dopo l'accaduto, i due giovani chiesero delucidazioni ai responsabili, ottenendo dal 144 grigione trasparenza e disponibilità nel fornire i dovuti chiarimenti, fondamentali per poter ottimizzare un indispensabile servizio di primo soccorso.

Con una motivazione analoga il *premio ai difensori dell'italiano* è stato assegnato nel 2010 a un cittadino belga residente in Bregaglia che, in italiano, aveva chiesto assistenza al 144 per un collega che necessitava urgentemente di assistenza medica: anche in questo caso l'operatore del numero di soccorso 144 non era stato in grado di rispondere in italiano.

[1] La lista dei premiati e le relative motivazioni dei premi sono consultabili all'indirizzo *www.pgi.ch/ cubetto*

Nella sua prima edizione il premio fu assegnato anche al gestore di un negozio di articoli di caccia e pesca a Roveredo che aveva costatato che il formulario per la statistica della fauna ittica catturata allestito dall'Ufficio cantonale della caccia e della pesca era disponibile solo in lingua tedesca. Il commerciante aveva quindi tradotto il formulario in italiano, invitando tutti i pescatori della regione a inoltrare al suddetto ufficio cantonale la documentazione in italiano.

L'anno seguente il premio fu assegnato a un noto imprenditore valposchiavino per il lavoro di monitoraggio dell'informazione fornita via internet dagli organi pubblici, quali la Polizia cantonale o la Cancelleria dello Stato, segnalando «al mittente» ogni trasgressione all'obbligo di comunicare anche in italiano.

Nel 2007, infine, il *Cubetto* è stato assegnato a Elda Simonett-Giovanoli per la tenacia dell'impegno profuso sull'arco di diversi decenni a difesa dell'italianità di Bivio, tenacia già stata riconosciuta e premiata dal presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro.

(b) Il premio del 2009 è stato conferito a una studentessa bregagliotta per avere (con successo) inoltrato ricorso presso il Tribunale amministrativo cantonale contro la sua non ammissione alle scuole medie. Nella sua sentenza il Tribunale giudicò incostituzionale, perché contraria al principio d'eguaglianza, parte dell'Ordinanza sulla procedura d'ammissione alle scuole medie dei Grigioni, la quale prevedeva che i candidati di lingua italiana e romancia, oltre ad essere esaminati nella loro rispettiva lingua madre e in matematica, venissero esaminati anche in tedesco; al contempo la stessa ordinanza non prevedeva che i candidati tedescofoni svolgessero un esame in un'altra lingua cantonale: una differenziazione tra studenti che rappresentava dunque una chiara discriminazione delle minoranze linguistiche. In seguito a tale sentenza, il Governo emendò l'ordinanza in questione, abrogando gli articoli giudicati incostituzionali.

Nel 2011 il premio è stato conferito a un'insegnante per l'organizzazione di una petizione pubblicata sul sito *www.italianoascuola.ch* con lo scopo di osteggiare la proposta del Governo del Canton San Gallo di abolire l'insegnamento della lingua italiana come opzione specifica nei licei. In sole due settimane la petizione fu sostenuta da più di 6'000 persone in tutta la Svizzera. Durante il dibattito in cui, a larga maggioranza, il Parlamento sangallese respinse la proposta dell'Esecutivo cantonale fu fatto a più riprese riferimento alla grande mobilitazione e all'eco mediatica scaturita dalla petizione.

Da ultimo, nel 2013 il *Cubetto* è stato conferito all'associazione *Pro Bilingua Coira* per l'impegno profuso in favore del mantenimento delle scuole bilingui nella capitale grigione. Dal 2008, infatti, il capoluogo dell'unico Cantone trilingue offre ai propri cittadini un insegnamento bilingue in tutte le lingue cantonali. Malgrado i costi supplementari assai contenuti, a distanza di pochi anni dalla sua introduzione, per ben due volte si è tentato di abolire l'insegnamento bilingue adducendo motivi di risparmio. Contro questi tentativi *Pro Bilingua Coira* si è battuta una prima volta con il lancio di un'iniziativa che in soli diciannove giorni ha raccolto ben 1'200 firme (ben più delle 800 necessarie), una seconda volta con una petizione che in una sola

settimana ha raccolto più di 1'000 adesioni. Questa capacità di mobilitare la cittadinanza, di collaborare con altre associazioni, ma anche di persuadere i responsabili politici, abbinata a una campagna d'informazione preparata nei minimi dettagli, è riuscita infine a convincere il Consiglio comunale di Coira a mantenere questa importante istituzione per le minoranze linguistiche cantonali.

(c) Nel 2012 il *Cubetto è stato* assegnato a Patrizia Friedrich-Pescetti per il suo lungo impegno quale responsabile dell'osservatorio linguistico di *Helvetia Latina*, organizzazione che da più di 30 anni si batte in favore della cultura, delle lingue e dello «spirito» latino nell'Amministrazione federale (anche attraverso un'adeguata rappresentanza delle minoranze linguistiche al suo interno) al fine di migliorare la comprensione e le relazioni fra tutte le comunità linguistiche della Confederazione. In numerosi anni di militanza nelle file di *Helvetia Latina*, Patrizia Friedrich-Pescetti ha con acribia raccolto dati sulla situazione del personale dalla Svizzera latina e più in generale sulla situazione delle lingue minoritarie all'interno dell'Amministrazione federale, facendo dell'associazione uno degli interlocutori più importanti dell'Ufficio del personale della Confederazione. Sempre per *Helvetia Latina* Patrizia Friedrich-Pescetti ha stilato rapporti all'indirizzo del Consiglio d'Europa, denunciando le numerose inadempienze dell'Amministrazione federale nei confronti delle minoranze linguistiche.

Patrizia Friedrich-Pescetti riceve dalle mani del presidente della Pgi Dr. Sacha Zala il Cubetto Pgi 2012

I *Cubetti* e la nuova politica linguistica

Italofoni e italiano nell'amministrazione pubblica, italiano nella scuola e nel servizio pubblico sono dunque le tematiche che legano i premi assegnati ai difensori dell'italiano finora assegnati dalla Pgi. Con soddisfazione bisogna constatare che queste stesse tematiche sono anche gli «assi d'azione» lungo i quali, secondo il Consiglio federale, è necessario articolare la difesa e la promozione dell'italiano nei prossimi anni in Svizzera al fine di raggiungere l'obiettivo di un rafforzamento della «coesione sociale all'insegna della diversità»[2]. Con la formulazione di questo obiettivo la Confederazione introduce un sensibile cambiamento di paradigma, incominciando a intendere la questione dell'italiano non come mera «questione grammaticale» (come forse può valere per il romancio, di una lingua cioè della quale bisogna curare il lessico, la sintassi, la letteratura, dal momento che in qualsiasi caso i romanciofoni sono ormai *in toto* bilingui), ma come una questione che interessa individui che parlano una lingua che in questo Paese è minoritaria ma che hanno il pieno diritto di usufruire degli stessi servizi e delle stesse possibilità di crescita culturale, sociale e professionale del resto dei cittadini.

È dunque scontato affermare che la Pgi seguirà con estrema attenzione gli sviluppi di questa nuova politica linguistica messa in atto dalla Confederazione. Lo farà con la stessa attenzione con cui ha saputo ascoltare le proteste che i vincitori del *Cubetto Pgi* hanno voluto formulare con le loro azioni e che hanno contribuito non poco a definire la politica linguistica del Sodalizio in questi ultimi anni (un contributo importante, tanto è vero che la Pgi ha creato l'indirizzo di posta elettronica *difendilitaliano@pgi.ch* proprio per chiunque voglia segnalare una mancanza verso l'italiano). La Pgi è grata a queste persone non solo per l'attenzione da parte dei media che la cerimonia di premiazione puntualmente ottiene – un'attenzione che in alcune altre occasioni, inspiegabilmente, viene negata alle attività del Sodalizio – ma soprattutto per il coraggio civile che hanno pubblicamente dimostrato e al quale la Pro Grigioni Italiano è parso doveroso rendere omaggio e onore.

[2] Nel *Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016-2019* (p. 74) messo in consultazione dal Consiglio federale il 28 maggio 2014 sono definite nuove misure in favore dell'italiano: «*La promozione si articola lungo i quattro assi seguenti: 1. Lingue ufficiali della Confederazione*: miglioramento delle conoscenze linguistiche del personale della Confederazione, adeguata rappresentanza delle comunità linguistiche all'interno dell'Amministrazione federale. 2. *Promozione della comprensione e degli scambi tra comunità linguistiche:* promozione degli scambi in ambito scolastico, promozione della ricerca applicata nell'ambito del plurilinguismo, promozione delle lingue nazionali durante le lezioni, promozione delle conoscenze degli alloglotti nella loro prima lingua (corsi nella lingua e cultura di origine), promozione della comprensione tra le comunità linguistiche. 3. *Sostegno ai Cantoni plurilingui (Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese) nell'esecuzione dei loro compiti speciali legati al plurilinguismo in materia di autorità, giustizia, amministrazione e istruzione.* 4. *Salvaguardia e promozione della lingua e delle cultura italiana e romancia nei Cantoni Ticino e Grigioni*».